

Chieti Scalo (CH), 20 maggio 2010

# MAG.MA. srl

Via P.U. Frasca s.n. – Z.I. Salvaiezzi Chieti Scalo (CH)

Impianto di recupero di Via Papa Leone XIII – Z.I. Salvaiezzi Chieti Scalo (CH)

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA<sup>(\*)</sup>

**Verifica di Assogettabilità a V.I.A.**

D.Lgs. 04/2008 – D.G.R. Abruzzo 119/02 e s.m.i.

Committente:

**MAG.MA. srl**

*(\*) Questo documento di sintesi è stato redatto per la pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo in quanto il file relativo allo Studio Preliminare Ambientale risulta avere una dimensione superiore a n. 1 MB.*



**Elaborazione**

**LACI srl**

Sede operativa: Via Salara, n.10/12 – 66020 SAMBUCETO di S.GIOVANNI TEATINO (CH)

Tel. 085440021(r.a.) – Fax 085.4460455 – [www.laci.it](http://www.laci.it) - e-mail : [ambiente@laci.it](mailto:ambiente@laci.it)

## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....</b>	<b>4</b>
2.1	Generalità.....	4
2.2	Possibilità di modificazioni climatiche.....	4
2.3	Uso di risorse naturali.....	4
2.4	Suolo e sottosuolo.....	5
2.4.1.	<i>Contaminazione del suolo</i> .....	5
2.4.2.	<i>Utilizzo di Acqua</i> .....	5
2.4.3.	<i>Scarichi idrici</i> .....	5
2.4.4.	<i>Contaminazione delle acque sotteranee</i> .....	6
2.5	Impatti in atmosfera.....	6
2.6	Produzione e Gestione dei rifiuti.....	7
2.6.1.	<i>Rifiuti recuperati</i> .....	7
2.6.2.	<i>Rifiuti prodotti</i> .....	7
2.7	Emissioni acustiche.....	7
2.8	Impatti sulla Flora e la Fauna.....	8
2.9	Rischio di incidenti.....	8
2.10	Salute pubblica.....	8
2.11	Salute dei lavoratori.....	8
2.12	Misure antincendio.....	9
2.13	Traffico indotto.....	9
2.14	Impatto visivo.....	9
<b>3.</b>	<b>STIMA FINALE DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>10</b>
<b>4.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>12</b>

## 1. PREMESSA

La **MAG.MA. srl** svolge attività di recupero e trasformazione di materiali e rifiuti plastici e cartacei nelle sue due sedi di Chieti Scalo in:

- via P.U. Frasca (sede legale e operativa);
- via Papa Leone XIII - ex via Custozza n.30 (sede operativa).

L'azienda svolge anche attività di raccolta e trasporto di rifiuti e dispone pertanto di mezzi idonei regolarmente Iscritti presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In riferimento all'attività svolta presso la sede di via Papa Leone XIII, la MAG.MA srl risulta già iscritta dal 02/03/2006, al R.I.P. della Provincia di Chieti al n. 138/2006, in base a quanto previsto dall'ex-art.31-33 del D.Lgs.22/97.

In data 11/11/2008, la Ditta ha rimodulato la propria domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., precisando che intende incrementare la quantità di rifiuti in ingresso al sito di via Papa Leone XIII, con lo scopo di ottimizzare il processo di recupero mediante una migliore ripartizione delle lavorazioni tra i due stabilimenti.

La tipologia, i codici CER, la provenienza e le attività di recupero svolte presso l'impianto di via Papa Leone XIII, rimanevano tuttavia invariate rispetto all'iscrizione al R.I.P. n.138/2006.

In attesa del rilascio di tale provvedimento di autorizzazione la ditta si è attivata per l'invio della richiesta di rinnovo dell'iscrizione al RIP.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 04/08, l'attività di recupero è stata inclusa tra quelle sottoposte al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.. Al punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte II del suddetto Decreto Legislativo, si legge infatti:

*"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006 "*

Si è provveduto pertanto alla elaborazione di uno Studio Preliminare Ambientale redatto in base ai criteri riportati in allegato V. In particolare sono stati valutati gli impatti in relazione a:

- dimensioni del progetto;
- principali caratteristiche dei processi produttivi;
- tipologia e quantità dei rifiuti prodotti;
- utilizzo delle risorse naturali;
- impatti ambientali;
- misure atte a mitigare gli impatti negativi;

- rischio di incidenti.

Il presente documento di sintesi, redatto ai fini della pubblicazione su sito della Regione Abruzzo, contiene la valutazione conclusiva degli effetti derivanti dall'attività in oggetto descritti in maniera più approfondita nello Studio Preliminare Ambientale.

## **2. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI**

### **2.1 GENERALITÀ**

In questo capitolo si descrivono e si valutano gli effetti (positivi/negativi) che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

### **2.2 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE**

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività svolta e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

### **2.3 USO DI RISORSE NATURALI**

Il processo produttivo previsto ed attuato non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario lo scopo dell'attività è quella di recuperare rifiuti quali carta, cartone, cellulosa, scarti di pannolini, plastica, ecc., provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio da poter inviare, come materia prima seconda, ad altri impianti affinché la possano utilizzare nel proprio ciclo produttivo.

Il ruolo svolto dall'attività in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può che essere positivo in quanto permette di evitare gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti di natura plastica e cartacea, andando a prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili.

## 2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

### 2.4.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Presso il sito vengono recuperati esclusivamente rifiuti non pericolosi. La natura stessa dei rifiuti assicura che, durante le operazioni di stoccaggio e di trattamento, non si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano causare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Inoltre tutte le operazioni di recupero avvengono all'interno del capannone industriale, quindi al chiuso, su una superficie impermeabilizzata.

L'insussistenza di tali fenomeni di contaminazione è garantita anche dal rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa tecnica di settore per il recupero dei rifiuti e in particolare di quanto fissato dall'allegato 5 dell' D.M.186/06 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

Analisi di controllo effettuate nel 2009 su un campione di acque sotterranee non hanno evidenziato la presenza di contaminazione su tale matrice ambientale.

### 2.4.2. UTILIZZO DI ACQUA

L'attività di recupero non prevede l'utilizzo di acqua di processo e non determina effluenti liquidi né alcun tipo di percolato.

L'acqua potabile viene utilizzata solo per i servizi igienici messi a disposizione del personale impiegato.

Il consumo di acqua in riferimento a quest'ultima utilizzazione è molto ridotta e l'impatto può considerarsi trascurabile.

All'interno del sito si trovano inoltre alcune vasche contenenti acqua per la rete antincendio.

### 2.4.3. SCARICHI IDRICI

L'area è dotata di due distinte reti di raccolta e convogliamento delle acque:

- acque nere ;
- acque bianche.

### **Acque nere**

Le acque nere sono assimilabili ai reflui domestici in quanto provengono esclusivamente dai servizi igienici presenti all'interno dell'edificio. Attualmente tali acque vengono captate dalla rete fognante consortile ed inviate all'impianto di depurazione.

Non ci sono scarichi di reflui di tipo industriale, dal momento che l'attività di recupero non prevede l'utilizzo di acqua di processo e non determina effluenti liquidi né alcun tipo di percolato.

Inoltre, tutte le operazioni di recupero, comprese lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti, avvengono all'interno del capannone su pavimentazione industriale impermeabile.

### **Acque bianche**

Le acque meteoriche di dilavamento provengono dalla copertura del capannone e dal piazzale pavimentato che circonda l'edificio stesso.

Tali acque vengono captate da una serie di condotte realizzate in PVC ed inviate direttamente alla rete fognaria consortile.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 17/08, in data 27.07.2009, la Ditta ha provveduto ad inoltrare agli Enti competenti, apposita comunicazione per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da reti fognarie separate, in base a quanto previsto dall'art. 15 della medesima legge.

#### **2.4.4. CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SOTTERANEE**

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

## **2.5 IMPATTI IN ATMOSFERA**

Tutte le operazioni di recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale, quindi in area coperta, l'attività risulta protetta dall'azione del vento e pertanto non si originano emissioni di tipo diffuso.

Inoltre, le lavorazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, di riduzione volumetrica mediante pressatura, di eventuale triturazione, ed imballaggio, sono esclusivamente di tipo meccanico a freddo senza produzione di emissioni convogliate in atmosfera.

## **2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI**

### **2.6.1. RIFIUTI RECUPERATI**

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativamente a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti di natura plastica e cartacea e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti verrebbero ad essere posti in discarica o ancor peggio abbandonati abusivamente causando depositi incontrollati e situazioni di degrado ambientale.

### **2.6.2. RIFIUTI PRODOTTI**

I rifiuti in uscita dal ciclo produttivo della MAG.MA s.r.l. sono costituiti da:

- materiale non idoneo ad essere sottoposto alle operazioni di recupero originato durante le fasi di cernita;
- imballaggi dei rifiuti in ingresso e scarti degli imballaggi dei prodotti in uscita;
- rifiuti prodotti dalla manutenzione dell'impianto e dei mezzi;
- rifiuti originati del ciclo produttivo.

Tali rifiuti sono regolarmente registrati e gestiti mediante registro di C/S, formulario di identificazione dei rifiuti e denunciati annualmente mediante MUD.

Tutti i rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo secondo quanto disposto dalla lett.m comma 1 dell'art.183 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in aree ben distinte e segnalate rispetto al materiale di recupero oggetto dell'attività.

## **2.7 EMISSIONI ACUSTICHE**

L'assenza di insediamenti civili sensibili come nuclei abitativi, scuole e case di riposo nell'intorno del sito rende l'impatto acustico determinato dall'attività della MAG.MA. srl del tutto trascurabile.

Inoltre, è stata redatta apposita Relazione Tecnica (v.si allegato 12 – *Relazione di Impatto Ambientale – Valutazione del Rumore*), la quale attesta che dalle indagini condotte in materia di emissioni acustiche, l'attività in oggetto non supera i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 in nessuna condizione di misura.

## **2.8 IMPATTI SULLA FLORA E LA FAUNA**

Vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito e l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona

## **2.9 RISCHIO DI INCIDENTI**

Per l'attività svolta presso lo stabilimento di via Papa Leone XIII, così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è stato predisposto apposito "Documento di Valutazione dei Rischi" nel quale sono stati curati sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori e definite le procedure da attuare per ogni specifico rischio riscontrato.

## **2.10 SALUTE PUBBLICA**

Non essendoci scarichi in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo di sostanze inquinanti, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, dal momento che l'impianto è ubicato proprio nella Zona Industriale ed in ragione dell'assenza di residenti nelle immediate vicinanze del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su tale componente è da considerare del tutto trascurabile.

## **2.11 SALUTE DEI LAVORATORI**

L'accesso al sito è permesso solo al personale autorizzato in quanto l'area è interamente recintata per evitare l'accesso di persone estranee o animali dall'esterno.

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.



Vengono comunque effettuate periodiche visite di controllo medico al fine di prevenire eventuali rischi per la salute per gli addetti derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

Le procedure relative alla sicurezza dei lavoratori implementate presso il sito sono comunque riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

## **2.12 MISURE ANTINCENDIO**

La Ditta, sin dal 2007, è provvista di apposito Certificato Prevenzione Incendi (CPI), rilasciato dai Vigili del Fuoco con prot.n. 9849, all'interno del quale sono descritte le misure antincendio che devono essere adottate al fine di evitare incidenti durante lo svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti.

Inoltre, tutte le procedure relative alla sicurezza implementate presso il sito sono descritte all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi ed il personale risulta essere adeguatamente formato in materia.

L'incidente avvenuto lo scorso 21 giugno, è stato determinato da circostanze fortuite di difficile ripetibilità. Da quanto è stato accertato l'incendio è stato innescato da un anomalo sovraccarico di corrente dell'impianto elettrico che si è verificato durante il fine settimana. Tale circostanza temporale non ha permesso di attuare tempestivamente le procedure previste per estinguere le fiamme che pertanto si sono sviluppate interessando metà stabilimento.

## **2.13 TRAFFICO INDOTTO**

Il vicino accesso (circa 500 m) all'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato", collegato a sua volta con la rete autostradale (A25, A14), garantisce una movimentazione delle merci in arrivo e in partenza rapida ed agevole tale da non determinare situazione di traffico indotto .




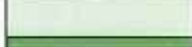
## **2.14 IMPATTO VISIVO**

L'area di ubicazione dell'impianto non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo, in quanto la zona è prevalentemente di tipo industriale.





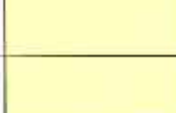
### 3. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (Tab. 6.1) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Legenda	Impatto	Peso
	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nulla
	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab.1

Componente Ambientale	Fattore impattante	Descrizione impatti ed eventuali interventi di mitigazione adottati	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
<b>Clima</b>	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
<b>Uso di risorse naturali</b>	- Diminuzione smaltimento rifiuti - Produzione di mps	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	I rifiuti non pericolosi gestiti all'interno del capannone su aree impermeabili	
<b>Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)</b>	Utilizzo di acqua	Solo per il reintegro delle vasche antincendio e per approvvigionamento dei servizi igienici	
	Scarichi idrici	Acque meteoriche → non c'è dilavamento di rifiuti Acque nere → solo da servizi igienici a servizio dei dipendenti. No acque industriali	
	Contaminazione acque sotterranee	I rifiuti non pericolosi gestiti all'interno del capannone su aree impermeabili	
<b>Atmosfera</b>	Emissioni diffuse di polveri	Le operazioni avvengono tutte all'interno del capannone → non ci sono emissioni diffuse o convogliate	

		rilasciate all'esterno	
<b>Rifiuti</b>	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
	Produzione rifiuti	A seguito delle operazioni di cernita svolte presso l'impianto i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento	
<b>Rumore</b>	Inquinamento acustico prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Non sono presenti obiettivi sensibili</li> <li>▶ Sono rispettati i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91</li> </ul>	
<b>Flora e fauna</b>	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
<b>Rischio di incidenti</b>	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano situazioni di pericolo e il verificarsi di particolari incidenti.	
<b>Salute pubblica</b>	Salute dei cittadini	Nell'intorno dello stabilimento non ci sono civili abitazioni	
	Lavoratori	<p>Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ opportunamente formato;</li> <li>▶ dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori;</li> <li>▶ sottoposto a visite mediche periodiche.</li> <li>▶ redatto il Documento di Valutazione dei Rischi.</li> </ul>	
<b>Traffico</b>	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
	Riduzione di traffico su scala provinciale/regionale	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
<b>Paesaggio</b>	Impatto visivo	Trascurabile	

## 4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla MAG.MA. srl. Al contrario sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- la MAG.MA. srl ha ormai consolidato la sua esperienza nel settore di recupero di rifiuti di natura plastica e cartacea in quanto svolge tale attività già da diversi anni. L'attività svolta presso il sito risulta infatti iscritta al RIP di Chieti al n. 138/2006;
- le dimensioni dell'attività non determinano impatti negativi significativi sull'ambiente;
- l'attività non richiede l'utilizzo di risorse naturali anzi recupera materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.